

OLTRE A DELUDERE SUL PIANO DEL GIOCO LA SQUADRA DI ANCELOTTI PERDE RUI COSTA E COSTACURTA, MA IL PIACENZA È ANCORA PEGGIO E SPROFONDA AL QUINT'ULTIMO POSTO

Inzaghi e Abbiati tengono a galla il Milan

Superpippo si procura un rigore, il portiere ferma Hubner

Fabio Vergnano
inviato a PIACENZA

Un rigore generoso procurato da Inzaghi e le parate di Abbiati tengono in vita le speranze del Milan di acciuffare un posto in Champions League. Ma anche le avversarie vincono, quindi l'impresa che dovrebbero compiere i rossoneri appare francamente ai confini della realtà, anche perché se il Milan è quello che ha battuto ieri il Piacenza, auguri vivissimi ad Ancelotti e Galliani. La terza vittoria in otto giorni arriva a capo di una partita in cui, rigore a parte, i rossoneri non hanno mai calcato in porta. Molli, senza idee, incapaci di mettere in difficoltà un avversario che ha reagito soltanto nella ripresa. Così le palle gol sono state tutte del Piacenza, peraltro squadra quasi inguardabile, e non a caso sono state appannaggio di Darione Hubner, che ha cercato di incrementare il suo già pingue bottino di reti, ma ha trovato una fiera opposizione in Abbiati. Il numero uno milanista prima gli ha negato il gol in tuffo su conclusione del re dei bomber di testa, poi si è ripetuto con un colpo di reni su pallonetto della punta piacentina, evitando un pareggio che non avrebbe scandalizzato nessuno.

Invece il Milan porta a casa tutto il bottino. Squadra senza gioco e con un bel drappello di giocatori pronti per essere serviti sul carrello dei bolliti. Ancelotti può anche avere delle colpe se finora non è riuscito a dare un

LA LITE TRA I DUE ALLENATORI

Ancelotti: mi insultava. Novellino: discorso chiuso

■ PIACENZA. La polemica a distanza in panchina tra Carlo Ancelotti e Walter Novellino tiene banco nei commenti del dopo partita. Il brusco faccia a faccia dopo il rigore concesso al Milan da Trentalange e qualche battuta di troppo del tecnico del Piacenza non scompagino l'allenatore del Milan, che in un primo momento glissa e poi ammette: «Novellino? Mi ha detto che dovrei vergognarmi. Non capisco il motivo. Non sono certo io il responsabile delle decisioni arbitrali. Mi dispiace per quanto è accaduto e sono anche convinto che il Piacenza a tratti abbia giocato meglio della mia squadra, ma di questo parlerò ai ragazzi in settimana. L'importante resta comunque il risultato, questi tre punti sono determinanti per il nostro futuro. I ragazzi si sono mossi bene fino al gol - commenta Ancelotti -. Il rigore realizzato da Serginho ha cambiato volto alla gara. Ci siamo chiusi nella nostra metà campo senza ripartire come avremmo dovuto, il Piacenza si è reso così pericoloso in un paio di occasioni con Hubner, per il resto siamo riusciti a controllare la gara grazie a una partita disputata in sordina, non brillante ma efficace».

A proposito degli infortuni occorsi a Rui Costa e Costacurta, Ancelotti commenta: «Il portoghese ha rimediato una contrattura, non mi sembra nulla di grave. Penso che riprenderà al più presto. Billy? Vedremo in settimana, mi auguro che anche per lui tutto possa risolversi al meglio e nel più breve tempo possibile». C'è anche una battuta su Pippo Inzaghi: «A fine gara era molto stanco, sta ritrovando la condizione, ma due partite in tre giorni sono davvero tante per uno come lui che è reduce da un'infortunio molto serio». Walter Novellino: «La polemica con Ancelotti? Non è mia abitudine parlare dei colleghi e degli addetti ai lavori. Preferisco affrontare l'argomento partita: siamo stati bravi ma anche sfortunati, potevamo e dovevamo ottenere di più. Non ci siamo riusciti. Sono molto amareggiato, abbiamo creato numerose occasioni da rete e se avessimo vinto la gara non avremmo rubato nulla. Purtroppo raccogliamo molto meno di quel che dovremmo; domenica ci attende una gara molto importante e assai delicata contro l'Atalanta: faremo il possibile per recuperare i punti persi contro il Milan».

| PIACENZA | MILAN |
|--|----------------------------|
| 4-4-1-1 | 4-3-1-2 |
| 0 | 1 |
| ORLANDONI s.v. | ABBIATI 7,5 |
| SACCHETTI 5 | CONTRA 6,5 |
| CARDONE 4,5 | CHAMOTI 6 |
| LUCARELLA 5 | COSTACURTA 6 |
| MORA 5 | (14 s.t. Roque Junior) 4,5 |
| (21 s.t. Tosti) 5,5 | KALADZE 5,5 |
| GAUTIERI 6 | (17 s.t. Lauren) 3 |
| VOLPI 5 | GATTUSO 5 |
| MATUZALEM 4,5 | ALBERTINI 5,5 |
| DI FRANCESCO 5 | SERGINHO 6 |
| (40 s.t. Patrassu) s.v. | RUI COSTA 5,5 |
| SOMMESE 5 | (40 p.t. Ambrosini) 5,5 |
| (10 s.t. Caccia) 5,5 | SIMONE 4,5 |
| HUBNER 6 | INZAGHI 7 |
| AL NOVELLINO 5 | AL ANCELOTTI 5,5 |
| Arbitro: TRENTALANGE 6 | |
| Reti: p.t.: 21 Serginho (rig.) Ammoniti: Hubner, Volpi, Gautier, Lucarelli A. Spettatori: Paganti 6.561, abbonati 5.539. | |



Rui Costa di nuovo infortunato: per lui un probabile stiramento agli adduttori

gioco accettabile alla squadra, ma chi va in campo gli rende la vita durissima. È vero che a Carletto mancano Shevchenko, Maldini e Helveg, è vero che Inzaghi era alla terza apparizione in otto giorni dopo quattro mesi di stop per infortunio ed era chiaramente a corto di energie, tuttavia ciò che allarma è la pochezza tecnica degli altri. In realtà non bisogna aspettare Piacenza per averne la conferma. Tutta la stagione del Milan è stata un calvario. Che

Roque Junior fosse fra i difensori più scarsi in circolazione lo si sapeva; che Simone fosse ormai alla frutta era noto anche a Deschamps quando lo cacciò dal Monaco. Soltanto il Milan pensava di farne un puntello decisivo. Stupiscono, forse neppure troppo, Albertini e Rui Costa, anche se il primo è stato convocato in Nazionale per meriti difficili da intuire. Ieri il portoghese ha giocato un tempo senza squilibri dopo essere stato protagonista contro

l'Hapoel, poi uno stiramento agli adduttori l'ha costretto a uscire. Davvero non gli porta fortuna la maglia rossonera. A rendere orribile la partita ha contribuito con grande generosità il Piacenza, alla settima sconfitta casalinga. Soltanto il Milan che non tira mai in porta poteva rischiare contro questa squadra che anche i curviali hanno abbandonato al proprio destino attuando lo sciopero del tifo. Ci sono falle in ogni settore, se si

inceppa Hubner perché trova un portiere come Abbiati, tutto diventa precario. Un preoccupante regresso, la B è sempre più vicina. Trentalange ha dato agli emiliani una robusta spinta verso il baratro concedendo al Milan un rigore generoso, ma non scandaloso: Lucarelli afferra Inzaghi per i calzoni, Pippo resta quasi con il culetto scoperto e va a terra. L'arbitro torinese non ha esitato premiando il milanista, noto scippatore d'area di rigore. Serginho

ha calcato bene, il Milan ha poi difeso il vantaggio per settanta minuti. Un episodio che ha acceso la miccia fra Ancelotti e Novellino, che si sono insultati da una panchina all'altra e poi anche alla fine della partita e sono stati divisi prima che arrivassero allo scontro fisico. Dal 20' del primo tempo in poi un Milan in agonia. Super impegnato Abbiati, in attacco da segnalare soltanto un colpo di testa di Laursen di poco alto. Milan stan-

co, in fiacchito dal giovedì di Coppa Uefa, Milan anche sfortunato perché nel secondo tempo ha perso pure Costacurta, vittima di una distorsione al ginocchio destro con interessamento del legamento che ne compromette il resto della stagione. Ma lassù qualcuno ama i rossoneri, perché neppure il comico svanire di Roque Junior che a 15 minuti dalla fine ha dato via libera a Hubner ha consentito al Piacenza di pareggiare.

UNA DOPPIETTA DEI BIANCOCELESTI GRAZIE A DUE ERRORI DI MANFREDINI

La Lazio festeggia la Pasqua con una settimana di anticipo

Piero Serantoni
ROMA

La Lazio festeggia la Pasqua con una settimana d'anticipo: tre punti in un uovo sciaguratamente confezionato dai ragazzi di Ventura. I due gol biancocelesti sono un doppio regalo di Manfredini, ma cosa dire di Scarlato espulso (per un inutile fallo a centrocampo) nel miglior momento bianconero, quando l'1-1 non sembra impossibile. L'Udinese (due pareggi e quattro sconfitte nelle ultime sei giornate) scivola al quart'ultimo posto, oggi sarebbe in serie B, e sabato si gioca con il Brescia tre punti vitali per restare nella massima serie. Boccato anche Ventura, per scarso coraggio. Sosa entra troppo tardi, il tecnico bianconero preferisce l'agilità di Warley, ma la piccola punta bianconera si schianta sulle gambone di Stam. Insomma bruttissima partita, con l'Olimpico spazzato da un vento gelido che mette a nudo le scarse capacità di palleggio dei protagonisti. È obbliga l'arbitro Racalbitto a un minuto di stop per far recuperare la manciata di cartellini pubblicitari volati nell'area di Peruzzi. A vivacizzare il pomeriggio calcisticamente triste, pensa la Curva Nord con cori contro il salumiere Zaccheroni. Due su tutti: «Zitti, il mister dorme» e «Ninna nanna, ninna oh, Zaccheroni chi lo vov». Altri, meno gentili, per Liverani e Mihajlovic ribadiscono la spaccatura tra squadra e

Le amnesie del difensore friulano e l'espulsione di Scarlato (per un fallo inutile a centrocampo) regalano la vittoria ai laziali. Per Fiore il classico gol dell'ex

che Turci tocca appena. Per il biancoceleste è il quinto gol in campionato, mai aveva segnato così tanto da quando è sbarcato in Italia tre anni fa. Due minuti e Di Michele quasi pareggia. Salta Stam, entra in area e tira debolmente su Peruzzi, proprio mentre Nesta gli afferra la maglia. Se avesse aspettato un attimo si sarebbe procurato il rigore. Ma non è una giornata buona per l'Udinese. Di Manfredini si è detto, a centrocampo Marcos Paulo fa calcisticamente pena. Dormono un po' tutti i bianconeri, eccezione fatta per qualche guizzo di Pineda. La Lazio si affida alla grinta di Inzaghi e Stankovic. Ma Liverani sbaglia troppo e Lopez è il solito disastro. Ripresa. L'Udinese prova ad attaccare. In mischia Kroldrup sfiora l'incrocio, a spegnere questo timido focheirello pensa Scarlato. Già ammonito, abbraccia Lopez a centrocampo. Secondo inevitabile giallo ed espulsione. Eppure i bianconeri insistono e, su punizione, Pizzaro riesce a mettere in difficoltà Peruzzi. Sosa, entrato dal 18', non altro mette paura nelle mischie. Ma è troppo sbilanciata in avanti la squadra di Ventura e per di più c'è Manfredini in agguato. Lancio di Fiore (entrato in avvio di ripresa per Liverani), il difensore bianconero va a vuoto come un dilettante e Lopez fugge. Tiro di destra che Turci devia sui piedi di Fiore. È il classico gol dell'ex, ma facile. Fa bene Fiore a non esultare.



La gioia dell'ex: Fiore abbracciato dai compagni festeggia il gol del raddoppio. La prima rete era stata di Stankovic

| LAZIO | UDINESE |
|---|-------------------------|
| 4-4-2 | 3-4-3 |
| 2 | 0 |
| PERUZZI 6,5 | TURCI 5,5 |
| COLONNISE 6,5 | KROLDRUP 5 |
| (13 s.t. Mihajlovic) 6 | SCARLATO 4,5 |
| NESTA 6 | MANFREDINI 4 |
| STAM 6 | PINZI 6 |
| FAVALLI 5,5 | MARCOS PAULO 5 |
| POBORSKY 6 | HELIGUENA 5 |
| GIANNICHELLA 5,5 | (24 s.t. Pizzaro) s.v. |
| LIVERANI 5 | PINEDA 6 |
| (1 s.t. Fiore) 6 | NOMVETHE 5 |
| STANKOVIC 6,5 | DI MICHELE 5,5 |
| INZAGHI 5,5 | (39 s.t. laquaita) s.v. |
| (37 s.t. Mendietal) s.v. | WARLEY 5,5 |
| CLAUDIO LOPEZ 5 | (18 s.t. Sosa) 5 |
| AL ZACCHERONI 6 | AL VENTURA 5 |
| Arbitro: RACALBITTO 6 | |
| Reti: p.t.: 38 Stankovic s.t.: 34 Fiore Ammoniti: Liverani, Di Michele, Pineda, Giannicchedda, Favalli. Espulsi: 27 s.t.: Scarlato. Spettatori: Paganti 3.501, abbonati 31.909. | |

«Vattene» urla a Zac la Curva Nord

Ventura ottimista: «La classifica preoccupa, ma ci salveremo»

Giuglielmo Buccheri
ROMA

La partita si trascina in una ragnatela di passaggi senza sbocchi: Lazio e Udinese non diverte. Ci vuole equilibrio nei giudizi e non soltanto allo stadio. Penso a quanti parlano nelle radio private della capitale. Dai cori della curva Nord che gli volta le spalle al duetto finale con Simone Inzaghi che fa gridare al giallo: quello dell'Olimpico è il pomeriggio di Zaccheroni. «Se volete parlare di un battibecco fra me e Inza-

ghie fate pure, ma vi assicuro siete fuori strada», così il tecnico liquida l'episodio che, davanti alle tivvù, ha tutto per assumere il significato di una ribellione in piena regola. L'attaccante, al momento della sostituzione, sembra indirizzare al tecnico gesto e labiale inequivocabile per il cambio. Nel dopo gara spazio alla versione che avrebbe visto un giocatore nervoso per un'uscita dal campo che gli negava la possibilità di cercarsi un'ammonezione (e tanto di squalifica) da sconta-

re sabato prossimo in un viaggio a Torino al quale Inzaghi avrebbe rinunciato ugualmente per infortunio. «Speriamo che l'infermeria ci conceda una tregua», sussurra Zaccheroni stavolta preoccupato per un attacco che al Delle Alpi potrà contare sul solo Claudio Lopez e sul primavera Evacu. Crespo è fermo al box già da una settimana (l'argentino rientrerà a fine aprile) e Inzaghi paga la sfida all'Udinese con un piede malconco. L'Udinese se ne torna a casa con un niente di fatto, ma con la certezza di un tecnico, Giampiero Ventura, pronto a scommettere sulla sua truppa. «All'Olimpico abbiamo pagato l'inesperienza di una squadra composta da troppi giovani. Ma sono sicuro che ci salveremo».

RADO POINT: TORINO: PIOVANO Via Roma, 322 • STECCO LINO Via Tripoli, 58 • BIELLA: ARNALDI Via Italia, 3

RIVENDITORI AUTORIZZATI: TORINO: CBR Via Angrogna, 16 • DETTINO PERAZZO C.so Racconigi, 5 • FORINI Via Bologna, 1 • NEGRI Via Nizza, 362 • STECCO BENITO C.so Francia, 2/A • STECCO PAOLO FRANCO C.so Francia, 301 • STRA Via Monginevro, 229 • VARENGO Via Monginevro, 18/L • Brandizzo • FIABANE Via Torino, 214 • Carmagnola • LONGO Via Valobria, 42 • CIRIÉ • FALETTI Via Vittorio Emanuele, 129 • Collegno • STECCO C.so Francia, 121 • Ivrea • FASANO Via Palestro, 94 • Pinerolo • PONS Piazza Barbieri, 29 • Rivoli • FRANCHINI C.so Susa, 10/A • ALESSANDRIA: AROBBA C.so Roma, 113 • Novi Ligure • SGARLATO Via Roma, 63 • ASTI: BISIO C.so Alfieri, 270 • CUNEO: Gliziane Cavour • ROGGERO Via Garibaldi, 71 • Mondovì • PRATO Via Sant'Agostino, 13 • Saluzzo • BRAMARDI Piazza Garibaldi, 16 • NOVARA: FERRARIS C.so Italia, 35 • Borgomanero • MILANO C.so Cavour, 42 • VERBANIA: CLIVIO C.so Mameli, 163/165 • Domodossola • ROSSI Via Binda, 31 • Omegna • RAVA Via de Angel, 14/18 • Ornavasso • OLIVA Via Vittorio Veneto, 18 • VERCELLI: Santhia • RONDOLOTTO C.so Nuova Italia, 49/51

RADO
Switzerland